



Un impegno partito da lontano

Promessa mantenuta

di Oreste Vigorito*



Oreste e Ciro Vigorito

Al momento della triste dipartita di mio fratello Ciro, sul letto di morte gli avevo fatto una promessa: anche se tu non ci sarai più porterò il Benevento in serie A. Quel Benevento che tu tanto hai amato, e continuerai ad amare anche da Lassù, entrerà nel novero più importante del calcio nazionale.

Una promessa che ho mantenuto con Ciro nella fantastica ed indimenticabile serata dello scorso 8 giugno e sono sicuro che dal Paradiso mio fratello avrà sorriso, avrà fatto festa con gli Angeli.

Del resto sin dal primo momento in cui eravamo venuti a Benevento io e mio fratello eravamo stati chiari con la città. Ci eravamo impegnati a ri-

sollevare i colori giallorossi e così è stato. Ed in questo momento non posso che ringraziare tutti coloro, ma soprattutto i tifosi, che ci sono stati vicini. Veramente da brividi le scene di giovedì 8 giugno, un giorno che resterà fisso nella memoria mia e dell'intera famiglia Vigorito. Facendo il giro del campo prima e dopo la gara tanti pensieri e ricordi mi sono frullati per la testa e devo confessare che qualche lacrimuccia è scesa, ma di gioia.

Ed ora che abbiamo conquistato la Serie A con tanto merito, dopo un solo anno di Purgatorio in B, nella massima serie intendiamo restarci, e possibilmente anche a lungo.

*Presidente Benevento Calcio

Continua a pag. 6

Questa promozione aiuterà il Sannio



Solo due anni fa la A era per noi la A di alluvione. Oggi, invece, è orgoglio, speranza e rinascita. Con la promozione del Benevento nella massima divisione, abbiamo la possibilità di ripartire anche grazie al gioco del calcio. D'altronde il rilancio della città passa anche attraverso lo sport: il calcio ci deve accompagnare nella crescita economica e sociale, visti i flussi di persone che adesso potranno scoprire le nostre eccellenze e i nostri valori enogastronomici, oltre allo straordinario patrimonio storico, artistico e monumentale su cui finalmente si accenderanno i riflettori. La serie A è un'indiscutibile vetrina mediatica, un volano per l'economia: è questa per Benevento una preziosa opportunità per far conoscere i molteplici tesori nascosti di

cui dispone e che per troppi anni sono rimasti celati nell'ombra; è un'occasione di fondamentale importanza per incrementare il turismo e per far crescere il Pil.

Vorrei, però, che questa non fosse solo una parentesi: l'abbiamo segretamente sognata e faticosamente conquistata. Ora dobbiamo tenercela stretta, prendendo a modello squadre come l'Udinese e il Chievo per la continuità.

Bisognerà lavorare in tal senso, pensando già ai prossimi acquisti da fare perché il Benevento non deve essere la succursale del Napoli ma la seconda realtà della nostra regione. Le due società campane, saranno le uniche squadre, oltre al Crotona, a

CLEMENTE MASTELLA
Sindaco di Benevento

Continua a pag. 6

Il Benevento proiettato nella massima serie calcistica

Da sogno A realtà



Se ci sono voluti ben 87 anni per approdare in serie B, ne è bastato uno soltanto per realizzare un sogno inatteso, il più bello, che al principio del torneo cadetto nessuno aveva avuto il coraggio di mettere in preventivo. Tutti a ripetere: cerchiamo di raggiungere al più presto i 50 punti che vogliono dire salvezza quasi certa. Invece...

Ed i ricordi, in questo momento, vanno dalla promozione del 1994 in C2 a quella del 1999 in C1, con lo spareggio vinto al "Via del Mare" di Lecce contro il Messina dai giallorossi di Franco Delli Santi e Renato Pedicini, ma anche all'epilogo amaro del 2009, quando, nella gara di spareggio contro il Crotona, alla "strega" venne scippata la promozione in B a causa della combine di Gallipoli scoperta e punita, qualche

anno dopo.

Serie B, poi, conquistata nello scorso torneo dalla "truppa" guidata da Gaetano Auteri, dopo una fantastica cavalcata.

Però, la permanenza nella serie cadetta è durata una sola stagione, siamo stati solo di passaggio. E' venuta, inaspettata, la promozione nella vera elite del calcio italiano, con i tifosi che potranno godersi dal vivo le sfide con Juventus, Napoli, Roma, Milan, Inter e compagnia bella.

E tutti parlano e scrivono di "miracolo Benevento"!

Un epilogo, dobbiamo essere sinceri, che nessuno aveva messo in preventivo, neanche il tifoso più acceso. Poi, si sa che l'appetito vien mangiando, il girone di andata è stato fantastico, il Benevento è stato ad-

ditato da tanti esperti come una delle più belle realtà del torneo cadetto, si è iniziato a parlare di un sogno ben chiuso nel cassetto che sarebbe potuto diventare una splendida realtà.

I momenti difficili di febbraio e marzo (del resto tutte le squadre di Baroni in questi mesi hanno sempre sofferto un periodo di appannamento), la dura sconfitta di Cesena (dove

la squadra si è ricompattata e guardata negli occhi), poi, un mese di aprile in cui Lucioni e compagni hanno costruito il passaggio ai play off superando al "Vigorito" il Frosinone, costretto ai play off da terzo classificato.

Il resto è storia di oggi. Quei play off da sempre "maledetti" sono diventati "benedetti", ed il cammino è andato avanti senza conoscere sconfitte. Fino all'epilogo dell'8 maggio, quando oltre 18.000 cuori giallorossi hanno potuto gioire e festeggiare l'insperata, ma meritata, conquista della serie A. Scene da brividi, coreografie che tutti per sempre terranno ben fissate nella mente, tifosi e giocatori impazziti di gioia.

Ed è stata festa grande in città ed in tanti centri della provincia. Sì, perché l'intero Sannio si è stretto, inaspettatamente, intorno alla squadra. E questo è un fatto importante in vista della disputa del prossimo torneo di Serie A.

Insomma, il "Paradiso all'improvviso" è arrivato, e con un po' di ritardo tutti si sono resi conto della straordinaria impresa realizzata

GINO PESCITELLI
Continua a pag. 6

Foto di Arturo Russo

